

IL FANTASMA DELLA FORMA

La scultura contemporanea

01 APRILE / 30 LUGLIO 2023

MUSEO CIVICO DELLA LAGUNA SUD

CAMPO G. MARCONI 1 - CHIOGGIA (VE)

ARTISTI

Guido Airoidi, Angelo Alessandrini, Alessandra Aita, Arman, Manuela Bedeschi, Mario Ceroli, Giorgio Dalla Costa, Enrico Ferrarini, Piero Gilardi, Pamela Grigiane, Mahatma Marchi, Andrea Meneghetti, Aldo Mondino, Elena Pizzato Ketra, Mario Schifano, Marcello Tommasi, Emanuel Zoncatò.

**MOSTRA PROMOSSA E ORGANIZZATA DAL COMUNE DI CHIOGGIA (VE)
E PRODOTTA DA MV EVENTI**

ORARI

Dal martedì al venerdì dalle 9:00 alle 13:00; sabato e domenica 9:00 - 13:00 / 15:00 - 18:00

Aperture soggette a variazioni da giugno

Per l'orario estivo aggiornato consultare il sito: <https://museo.chioggia.org>

BIGLIETTI

Intero: 4 euro / Ridotto: 3 euro (gruppi superiori a 15 persone)

Gratuito: gruppi scolastici ed i loro accompagnatori, under 18, studenti universitari, guide turistiche, giornalisti, insegnanti del MIUR ed equiparati, persone in situazione di handicap e loro accompagnatori

VISITE GUIDATE

Visita guidata su prenotazione al costo di 3 euro a persona + biglietto d'ingresso (gruppo minimo di 15 persone)

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

T: 041-5500911 M: info.prenotazionimuseo@chioggia.org

[FACEBOOK.COM/MUSEOCIVICO.CHIOGGIA](https://www.facebook.com/museocivico.chioggia)



IL FANTASMA DELLA FORMA

La scultura contemporanea

A cura di Matteo Vanzan

01 APRILE / 30 LUGLIO 2023
MUSEO CIVICO DELLA LAGUNA SUD
CHIOGGIA (VE)



CHIOGGIA
che storia!

MV
EVENTI

are IN

“L’arte vuol sempre irrealità visibili”

Jorge Luis Borges

Una mostra fatta di maestri storici e artisti contemporanei allestita all’interno degli ambienti del Museo Civico della Laguna Sud in un serrato dialogo tra cultura materiale e arte contemporanea. *Il fantasma della forma* racconta lo stato primordiale di una materia che tende a celare, anziché rivelare. Lo stato di rivelazione apparente consente di condurre l’ombra impalpabile e misteriosa del tessuto materico nella presa di coscienza di una concretezza e tangibilità grazie all’approccio visionario di uomini che sanno andare oltre il dato oggettuale per trasformarlo in una fenomenologia dello sguardo. Artisti in grado di tradurre la propria urgenza espressiva affondando le mani nella materia pulsante di un mondo naturale ed artificiale alla continua ricerca di significati con l’obiettivo di rivelarci, in ultima istanza, ciò che fino ad un attimo prima era solo un suggerimento vicino alla premonizione. Da fantasma, la forma diventa la presenza della sua percezione trasversale proprio grazie al passaggio dal mondo dell’indistinto a quello dell’essere: si rivela al mondo in un concetto esistenzialistico fatto di contorni plastici, definiti e poderosi connotati da un peso specifico simbolico. Dall’*eidōs* platonico a quello aristotelico la forma, finalmente, trova il coraggio di mostrarsi grazie a colui secondo il quale il linguaggio espressivo evolve attraverso l’intelletto che dà valore non tanto alla cosa in sé, ma alla sua costruzione rappresentativa. Scopo ultimo è lo scoprire la molteplicità di percorsi che nessun linguaggio sa illuminare completamente, riuscendo a valicare la linea dell’orizzonte per spingersi oltre il mistero che separa l’Io dal mondo. Lo scultore trasforma lo sguardo in un respiro volto a mantenere in perfetto equilibrio mondi classici e ricerche anticlassiche provocando ritmi, sonorità e cadenze oscillanti che assottigliano il limite estremo tra segno e significato. Tutto appartiene alla sfera dell’intelligibile senza intromissione di mediazioni icastiche nella comprensione della materia: la scultura è una vitalità primaria che si svolge attorno alle colonne cosmiche del sentire ponendosi in diretta connessione con l’energia silenziosa, ma sempre presente, dell’uomo e del suo vissuto. (Matteo Vanzan)

